krea
COSTRUZIONI

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

definito ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

PARTE GENERALE

COPIA N°	**COPIA CONTROLLATA** ☐ **COPIA NONCONTROLLATA** ☐

STATO DELLE REVISIONI

REV	PAR	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE
00	TUTTI	16/09/2016	EMISSIONE

VERIFICATO, APPROVATO, EMESSO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
ALBERTI GIULIO:	

VERIFICATO, APPROVATO, EMESSO CONSIGLIERE DELEGATO	
RINALDI LEONARDO:	

Sommario

1. DEFINIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA KREA COSTRUZIONI SRL 4
1.1. Cenni sul Sistema di Controllo Interno di KREA COSTRUZIONI SRL 4
1.2. Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 4
1.3. Approvazione e Modifiche del Modello Organizzativo 5
2. GLOSSARIO 6
3. Il Decreto Legislativo n. 231/2001 6
3.1. La responsabilità amministrativa degli enti 6
3.2. Mission della KREA COSTRUZIONI SRL 9
3.3. L'esimente dalla responsabilità amministrativa degli enti: i modelli di organizzazione, gestione e controllo 9
3.4. Organismo di Vigilanza 10
3.4.1. Requisiti soggettivi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza 11
3.4.2. Compiti e funzioni dell'Organismo di Vigilanza 12
3.4.3. Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza 12
3.4.4. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 12
3.4.4.1. Flussi informativi immediati verso l'Organismo di Vigilanza 13
3.4.5. Conservazione della documentazione 13
4. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 13
4.1. Sequenza operativa e risorse impiegate 13
4.2. Mappatura delle aree/processi a rischio di reato 14
4.2.1. Rischi di reato ritenuti non rilevanti 14
4.2.2. Rischi di reato possibili 15
4.2.2.1. Delitti contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231) 15
4.2.2.2. Reati societari (articolo 25ter del D.Lgs. 231) 16
4.2.2.3. Delitti con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro (art. 25septies del D.Lgs. 231) 16
4.2.2.4. Reati informatici (articolo 24 bis del D.Lgs. 231) 16
4.2.2.5. Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 25 bis-1 del D.Lgs. 231, introdotto con Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15) 17
4.2.2.6. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies del D.Lgs. 231, introdotto con Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15) 17
4.2.2.7. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies del D.Lgs. 231, introdotto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4 e rinumerato dal D. Lgs. 121/2011) 17
4.2.2.8. Reati Ambientali (art. 25 undecies introdotto dal D. Lgs. 121/2011) 17

4.2.3. Valutazione di adeguatezza dei controlli interni 17
5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI KREA COSTRUZIONI SRL 18
5.1. Sistema organizzativo 18
5.1.1. Struttura organizzativa 18
5.1.1.1. "RAPPRESENTANTE DIREZIONE" 19
5.1.1.2. "GESTIONE QUALITA'" - "GESTIONE SICUREZZA" - "GESTIONE AMBIENTALE" 19
5.1.1.3. "AREA AMMINISTRATIVA" 20
5.1.1.4. "GARE E CONTRATTI" 20
5.1.1.5. "DIRETTORE TECNICO" 20
5.1.1.6. "DIRETTORE DI CANTIERE" e "RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL CANTIERE" 21
5.1.1.7. Caposquadra 23
5.1.2. Contesto organizzativo 23
5.2. Sistema autorizzativo 24
5.3. Procedure gestionali e operative e sistemi informativi 24
5.4. Pianificazione e controllo 24
5.5. Codice Etico 24
5.6. Sistema disciplinare 25
5.6.1. Sanzioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non dirigenti 25
5.6.2. Sanzioni nei confronti dei dirigenti 26
5.6.3. Sanzioni nei confronti dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale 26
5.6.4. Collaboratori e partners 26
5.7. Comunicazione e formazione del personale 26
6. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI DELLA KREA COSTRUZIONI SRL 27
6.1. AREA: Lavori privati 27
6.2. AREA: Appalti pubblici nella partecipazione a pubbliche gare o trattative per l'affidamento di lavori pubblici in appalto o in concessione 27
6.3. AREA: Rapporti con la Pubblica Amministrazione 27
6.4. AREA: Comunicazioni sociali e controlli 27
6.5. AREA: Rapporti con soci creditori e terzi 28
6.6. AREA: Attività produttiva caratteristica 28
6.7. Processi sensibili relativi alle aree a rischio 28

1. DEFINIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA KREA COSTRUZIONI SRL

1.1. Cenni sul Sistema di Controllo Interno di KREA COSTRUZIONI SRL

La **KREA COSTRUZIONI SRL** grazie alla professionalità e all'esperienza maturata dalle proprie risorse umane, all'efficienza organizzativa e alla dotazione di attrezzature ha acquisito e sviluppato nel tempo specifiche competenze in tutti i campi delle costruzioni: realizzazione di opere stradali, aeroportuali, idrauliche e idroelettriche, consolidamento e difesa del territorio, edilizia civile ed industriale, impianti tecnologici, restauri di edifici storici e monumentali.

Elemento portante e imprescindibile della governance aziendale è il sistema di controllo interno. Si tratta dell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative orientate a perseguire, nel rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento delle seguenti finalità:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del patrimonio aziendale;
- affidabilità e integrità delle informazioni;
- conformità delle operazioni alle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali, nonché a politiche, piani, regolamenti e procedure interne.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal decreto n. 231 costituisce parte integrante del sistema di controllo interno societario. L'adeguamento alle esigenze di legge ha comportato, infatti, l'esame del sistema di controllo interno societario esistente ed operante nella Società limitatamente agli aspetti di rilevanza per il decreto, e la valutazione della sua idoneità rispetto alle finalità stabilite dalla norma.
Il Sistema di Controllo Interno è un processo trasversale a tutte le funzioni aziendali, che coinvolge l'intero personale della Società e la cui responsabilità primaria investe il Consiglio di Amministrazione che ha il compito di fissarne gli indirizzi e le linee guida e di verificarne il funzionamento e l'efficacia.

1.2. Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Conformemente a quanto previsto nel Decreto ed al fine di agevolare gli enti nella definizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo, la **KREA COSTRUZIONI SRL** ha utilizzato - come punti di riferimento per la strutturazione del proprio Modello Organizzativo - i codice di comportamento redatti:

- dall'ANCE;
- dall'Associazione di categoria alla quale appartiene, la Confindustria. Le Linee Guida - approvate il 7 marzo 2002 ed integrate il 3 ottobre 2002, il 24 maggio 2004 e il 31 marzo 2008 - sono state giudicate - dal Ministero "idonee al raggiungimento dello scopo fissato dall'art. 6, comma 3 del D.Lgs. n. 231/2001".

Nei documenti sopra citati sono tracciati gli elementi costitutivi di un idoneo modello organizzativo di prevenzione (cfr. paragrafo 2.2) e sono definiti i principi fondamentali che devono caratterizzarlo:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruità di ogni operazione / transazione / azione;
- separazione di funzioni con i relativi corollari:
- delimitazione dei poteri conferiti;
- chiara definizione dei poteri e delle responsabilità attribuite e conoscenza degli stessi all'interno dell'organizzazione;
- sistema autorizzativo coerente con le responsabilità assegnate;
- documentabilità dei controlli.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è articolato in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.
La Parte Generale, dopo una breve esposizione dei contenuti essenziali del D.Lgs. n. 231/2001 illustra gli elementi costitutivi e le modalità di gestione del Sistema di Controllo interno della Società:

1. Sistema organizzativo
2. Sistema autorizzativo
3. Procedure operative e sistemi informativi
4. Pianificazione e controllo
5. Codice Etico
6. Sistema disciplinare
7. Comunicazione e formazione del personale

La Parte Speciale si apre con la rassegna delle fattispecie di reato previste dal decreto che possono insidiare le aree/processi della Società. Nel corpo della trattazione sono esaminati e mappati i processi individuati potenzialmente a rischio di reato nella **KREA COSTRUZIONI SRL**: ad ogni processo sono associati i reati che lo minacciano e ne sono rappresentate le modalità di commissione maggiormente verosimili.
Per ciascuna area di rischio individuata, il Modello illustra le misure organizzative e procedurali adottate dalla Società allo scopo di prevenire l'attuazione di condotte illecite.

1.3. Approvazione e Modifiche del Modello Organizzativo

L'approvazione del Modello e di ogni successiva modifica compete al Consiglio di Amministrazione.
In particolare, tali modifiche potranno rendersi opportune, a mero titolo esemplificativo, nel caso di:
- mutamenti organizzativi o dell'attività aziendale;
- adozione e/o adeguamento e/o integrazione e/o soppressione di regole/procedure aziendali;
- estensione del catalogo dei reati previsti dal decreto o altre modifiche normative.

2. GLOSSARIO

Attività: dizione generica che può indicare alternativamente macroprocessi, processi o sottoprocessi (vedi *"processo"*).

Codice Etico: Codice Etico adottato dalla **KREA COSTRUZIONI SRL**.

Comunicazioni Operative: finalizzate a comunicare, a seconda della rilevanza strategica dell'argomento trattato e dell'ambito di riferimento, linee guida, indirizzi, politiche, processi e procedure e connesse variazioni.

Modello Organizzativo:

Organizzazione e Sistema dei protocolli/procedure interni adottato dalla Società cui si riconducono le misure utili a contenere i rischi (vedi *"rischi/rischi di reato"*) quali: norme e procedure, controlli sul personale e sui processi, attività formative mirate alla prevenzione, ambiente di controllo (definizione di poteri e responsabilità, cultura etica, stile di *leadership e* sistema disciplinare).

Organismo di Vigilanza: organismo istituito ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 231/2001, conformemente alle previsioni delle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo" emanate da Confindustria.

Procedura: disposizioni interne della società che hanno lo scopo di disciplinare lo svolgimento dei processi, definendo, per ciascuna fase di sviluppo delle attività, i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di attuazione e di controllo. Quando necessario, definiscono anche quali materiali/apparecchiature/documenti utilizzare e come devono essere registrati i risultati.

Processo: sequenza di operazioni tipiche, a cura di uno o più individui, organicamente preordinate ad un unico obiettivo. Il sottoprocesso è l'aggregazione minima di azioni risultante dalla scomposizione di un processo. Il macroprocesso è l'aggregazione di processi accomunati da alcune caratteristiche.

Processo sensibile: processo esposto al rischio di reato (vedi *"rischi/rischi di reato"*).

Protocollo/Procedura: disciplina particolare integrativa di quella procedurale (vedi *"procedura").*

Raccomandazione: inviti di sensibilizzazione rivolti ai responsabili delle articolazioni organizzative in quegli aspetti di aree/processi che non è opportuno disciplinare attraverso procedure.

Rischi/rischi di reato: esposizioni alla possibilità che si verifichi un reato contemplato dal decreto n. 231/2001.

3. Il Decreto Legislativo n. 231/2001

3.1. La responsabilità amministrativa degli enti

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti, per alcuni reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Con l'emanazione del decreto, il legislatore ha dato attuazione agli impegni comunitari e internazionali che imponevano l'adeguamento dell'ordinamento italiano all'esigenza di prevenzione della criminalità d'impresa.

Le disposizioni normative individuano gli autori dei reati nei:
- rappresentanti, amministratori e direttori dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché in coloro che esercitano, anche di fatto, un'attività di gestione e controllo sull'ente (cd. soggetti in posizione apicale);
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti in posizione apicale (cd. soggetti sottoposti).

Rientrano in quest'ultima categoria non solo i soggetti legati all'ente da un vincolo organico, ma anche coloro che, pur non essendo sottoposti ad un vero e proprio potere di direzione in virtù di un rapporto di subordinazione, appaiono assoggettati all'esercizio di un potere di vigilanza.

La responsabilità amministrativa è ravvisabile se il reato è posto in essere nell'interesse o a vantaggio dell'ente (art. 5, comma 1). Il ricorrere, accanto all'interesse o al vantaggio dell'ente, di un interesse personale dell'autore della condotta illecita non vale ad escludere la sussistenza della responsabilità dell'ente, che è autonoma rispetto a quella del singolo. In proposito, si osserva che la legge chiama l'ente a rispondere del fatto illecito a prescindere dalla concreta punibilità dell'autore del reato, che può non essere individuato o non essere imputabile.

Il D.Lgs. n. 231/2001 è stato modificato più volte al fine di ampliare il catalogo dei reati dai quali può conseguire la responsabilità amministrativa dell'ente. Attualmente tali reati sono quelli previsti agli artt. 24, 24 *bis*, *24 ter,* 25, 25*bis*, 25 *bis*-1, 25*ter*, 25*quater*, 25*quinquies*, 25*sexies*, 25*septies* e 25*opties, 25 novies, 25 decies, 25 undecies, 25-duodecies,* del decreto.

Si tratta delle fattispecie di reato di seguito elencate:
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, malversazione a danno dello Stato, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24);
- falsità di documento informatico, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, intercettazione, impedimento e interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche, danneggiamento informatico (art. 24 *bis*);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter*, introdotto dalla Legge 94/09);
- concussione e corruzione (art. 25);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25*bis*, inserito dal D.L. n. 350/2001, convertito in Legge n. 409/2001, e modificato dalla Legge n. 99/09);

- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis*-1, introdotto dalla Legge n. 99/09);
- reati societari (art. 25*ter,* aggiunto dal D. Lgs. 11 aprile 2002, n. 61, attuativo dell'articolo 11 della legge 3 ottobre 2001, n. 366 nell'ambito della riforma del diritto societario)[2];
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25*quater,* inserito dalla Legge 14 gennaio 2003, n. 7);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25*quater*-1, introdotto dalla Legge 9 gennaio 2006, n. 7);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25*quinques*, introdotto dalla Legge n. 228/2003 e modificato dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38);
- abuso di informazioni privilegiate e manipolazioni del mercato (art. 25*sexies*, introdotto dalla Legge 18 aprile 2005, n. 62);
- reati transnazionali (introdotti dalla Legge 16 marzo 2006, n. 146);
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25*septies*, introdotto dalla Legge 3 agosto 2007, n. 123);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25*opties*, previsto dal D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*, inserito dalla Legge n. 99/09);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *decies*, inserito dalla Legge n. 116/09).
- Reati ambientali (art. 25 *undecies*, inserito dalla D. lgs. 121/2011).

L'impianto sanzionatorio contemplato dal decreto include:
- sanzioni pecuniarie;
- confisca del prezzo o del profitto del reato;
- sanzioni interdittive;
- pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni pecuniarie vengono sempre applicate, unitamente alla confisca, all'ente del quale sia stata accertata la responsabilità amministrativa. Le sanzioni interdittive sono comminate nelle ipotesi di maggiore gravità o nell'eventualità di reiterazione dei reati. In particolare, il decreto prevede:
a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività nel cui ambito si sia verificato l'illecito;
b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni per un pubblico servizio;
d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

In questi casi, il giudice può disporre altresì la pubblicazione della sentenza di condanna.
Le misure interdittive non si applicano nell'ipotesi di commissione dei reati societari di cui all'art. 25*ter*, dei reati di abuso di mercato di cui all'art. 25*sexies* del decreto e del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.
Nel caso in cui l'ente svolga un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità, la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività ovvero, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione, il giudice in luogo dell'applicazione della sanzione interdittiva dell'attività, dispone la prosecuzione della stessa da parte di un commissario. Preme evidenziare che le misure interdittive sono applicabili anche in via cautelare - ove sussistano gravi indizi in ordine alla responsabilità dell'ente e il pericolo di reiterazione del reato - sin dalla fase delle indagini preliminari.
In conclusione di tale premessa, pare opportuno ribadire che la commissione di un reato nel contesto societario può comportare oggi non soltanto la punibilità della persona fisica che lo ha commesso, ma anche la condanna - cui può conseguire l'applicazione di gravose sanzioni - della Società che ne abbia ricavato un qualche vantaggio o che avesse un interesse alla sua realizzazione.

3.2. Mission della KREA COSTRUZIONI SRL

La "mission" della **KREA COSTRUZIONI SRL** è quella di realizzare opere edili in armonia con il territorio e l'ambiente, utilizzando tecnologie innovative e la professionalità dei nostri tecnici e dipendenti. Il capitale umano è il nostro primo investimento: il nostro personale è formato e qualificato per rispondere agli obiettivi della nostra azienda.

La **KREA COSTRUZIONI SRL** coniuga qualità, sostenibilità, salute e sicurezza del personale, in ogni fase della propria attività, concentrandosi fin dalla progettazione sull'utilizzo di materiali e tecnologie che favoriscano la qualità dell'opera, il rispetto ambientale, la salute e sicurezza del personale e, di conseguenza, permettano alle opere di inserirsi nell'ambiente circostante in armonia, garantendo il minimo impatto ambientale.

Durante la realizzazione, l'attenzione si sposta sull'utilizzo di tecniche e tecnologie edili in grado di garantire un processo basato su efficienza e qualità dell'opera e salute e sicurezza del personale.

Diamo molta importanza al valore unitario di ogni persona, coinvolgiamo tutti i dipendenti e le imprese collaboratrici puntando al miglioramento continuo.

3.3. L'esimente dalla responsabilità amministrativa degli enti: i modelli di organizzazione, gestione e controllo

Il decreto legislativo di riferimento prevede l'esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente, se viene fornita prova che:

a. l'ente ha adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati;

b. è stato affidato ad un organismo dell'ente con autonomi poteri di iniziativa e controllo il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curarne l'aggiornamento;

c. l'eventuale commissione del reato si è realizzata eludendo fraudolentemente i modelli organizzativi;

d. l'organismo di vigilanza ha adempiuto diligentemente ai compiti attribuitigli.

La possibilità di godere dell'esimente prevista dal decreto dipende, dunque, dall'adozione ed efficace attuazione di modelli organizzativi atti a prevenire la commissione dei reati e dall'istituzione ed adeguata operatività di un organismo deputato a vigilare sui modelli stessi. La responsabilità dell'ente è esclusa nel caso in cui il reato sia stato commesso dal singolo tramite l'elusione ingannevole del modello di organizzazione, gestione e controllo societario.
E' lo stesso decreto ad individuare, all'articolo 6, comma 2, i requisiti affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità amministrativa:

- individuazione delle aree/processi dell'ente a rischio di reato;
- previsione di protocolli che regolamentino l'iter di formazione delle decisioni dell'ente e la loro esecuzione;
- esistenza di strumenti di gestione delle risorse finanziarie idonei a prevenire la commissione dei reati;
- previsione di flussi informativi verso l'organismo di vigilanza;
- operatività di un sistema disciplinare atto a sanzionare le violazioni del modello.

3.4. Organismo di Vigilanza

Il decreto 231, all'art. 6, comma 1, lett. b), dispone che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne l'aggiornamento sia affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Le Linee Guida specificano che esso deve possedere caratteristiche di:

- autonomia ed indipendenza;
- professionalità;
- continuità di azione;

e presentano alcune proposte per l'individuazione dell'organismo.
L'Organismo di Vigilanza di **KREA COSTRUZIONI SRL** (nel seguito "Organismo") è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società e si avvale del supporto della funzione Gestione

Qualità, Ambiente e Sicurezza, e della collaborazione del RSPP per l'espletamento dei suoi compiti.
L'Organismo possiede i requisiti richiesti dalla legge ed esplicitati dalle Linee Guida. Esso non è legato alle strutture operative da alcun vincolo gerarchico e può espletare i propri compiti in piena autonomia, in quanto la sua attività non può essere sindacata da alcun altro organo o struttura aziendale.
L'Organismo ha un'autonomia di mezzi finanziari e logistici che ne garantiscono la piena e continua operatività. A tal fine, il C.d.A. assegna all'Organismo, su proposta del medesimo, i fondi necessari allo svolgimento delle sue attività.
I componenti dell'Organismo restano in carica per tre anni indipendentemente dalla durata del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati e sono rieleggibili.
In ogni caso, ciascun componente rimane in carica fino alla nomina del successore.
L'Organismo ha adottato un Regolamento in cui sono disciplinate le concrete modalità di svolgimento della sua attività.

3.4.1. Requisiti soggettivi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza

Non possono essere nominati membri dell'Organismo e, se nominati, decadono dall'ufficio:
- coloro che incorrono nelle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2382 c.c. (interdizione, inabilitazione, fallimento, interdizione - anche temporanea - dai pubblici uffici, incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori esecutivi della Società, gli amministratori esecutivi, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- coloro che sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- coloro che sono stati condannati con sentenza irrevocabile ovvero hanno concordato la pena ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p. in relazione ad uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 salvi gli effetti della riabilitazione.

I componenti dell'Organismo devono possedere le capacità, conoscenze e competenze professionali indispensabili allo svolgimento dei compiti ad essi attribuiti. A tal fine, l'Organismo può servirsi della collaborazione di personale appartenente alla funzione di *Internal Auditing* e, ove necessario, del supporto delle altre funzioni aziendali e/o di consulenti esterni; coloro che, nella veste di collaboratori, contribuiscano all'espletamento della missione assegnata all'Organismo (come delineata nel decreto 231) devono essere in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità richiesti ai componenti dell'Organismo. Resta fermo che, anche nell'ipotesi in cui utilizzi l'attività di soggetti terzi, l'Organismo è responsabile in via esclusiva della vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello e della cura del suo aggiornamento.

3.4.2. Compiti e funzioni dell'Organismo di Vigilanza

Per l'espletamento delle funzioni ad esso assegnate dalla norma, l'Organismo:

- vigila sull'effettività ed adeguatezza del Modello;
- cura il *reporting* , al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed alle evidenze sul funzionamento ed osservanza del Modello;
- formula le proposte al C.d.A. per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello, in particolare nel caso di:
- accedere liberamente ad archivi cartacei e/o informatici;
- accedere liberamente ad uffici, magazzini, cantieri per porre in essere verifiche ed accertamenti;
- avvalersi del supporto di personale interno alla Società e/o di consulenti esterni.

In particolare, l'Organismo può:

- accedere liberamente ad archivi cartacei e/o informatici;
- accedere liberamente ad uffici, magazzini, impianti, stazioni, scali e altri locali della Società per porre in essere verifiche ed accertamenti;
- avvalersi del supporto di personale interno alla Società e/o di consulenti esterni.

3.4.3. Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza

L'Organismo riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (Organi Societari) in merito all'attuazione del Modello ed al rilevamento di eventuali criticità ad esso connesse, ai fini del suo tempestivo adeguamento.
In particolare, l'Organismo riferisce:
- al CONSIGLIERE DELEGATO, in via continuativa;
- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza periodica.

L'Organismo trasmette, inoltre, annualmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale il piano delle attività per l'anno successivo.
Gli Organi Societari hanno facoltà di chiedere la convocazione dell'Organismo per qualsiasi esigenza; del pari, l'Organismo può chiedere, anche al di fuori dei canali di comunicazione formalmente definiti, di riferire agli Organi Societari per tutto ciò che riguardi il Modello.
L'Organismo si coordina con tutte le strutture aziendali, per i profili di rispettiva competenza, in merito agli aspetti che assumono rilievo ai fini dell'adeguatezza ed efficacia del Modello.

3.4.4. Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

In attuazione del disposto dell'art. 6, comma 2, lett. d) del decreto n. 231/01, l'Organismo ha provveduto a regolamentare in apposita procedura l'oggetto, le modalità e la tempistica degli obblighi informativi, gravanti sulle strutture organizzative societarie titolari di processi sensibili, relativi a fatti e circostanze che possano influire sull'idoneità ed attuazione del Modello.
In via generale, ciascuna struttura aziendale è tenuta a riferire all'Organismo in ordine a:

- varianti del contesto interno (ad es. cambiamenti organizzativi, esternalizzazioni di attività, reingegnerizzazioni, ecc.) e/o esterno (evoluzione normativa, innovazione tecnologica, ecc.) in grado di condizionare l'efficacia del Modello;
- introduzioni/eliminazioni/cambiamenti di processi sensibili;
- certificazioni di sistemi di gestione di processi sensibili;
- comportamenti ed atti che potrebbero essere in contrasto con il Modello.

3.4.4.1. Flussi informativi immediati verso l'Organismo di Vigilanza

L'Organismo deve essere immediatamente informato con comunicazione scritta a fronte di:
- comportamenti ed atti che potrebbero essere in contrasto con il Modello;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati che possono comportare responsabilità amministrativa per **KREA COSTRUZIONI SRL**.

Le restanti informazioni - dettagliatamente individuate nella procedura sui flussi informativi di cui sopra - nonché qualsiasi altra notizia che assume o possa assumere rilevanza ai fini dell'osservanza e del funzionamento del Modello sono oggetto di comunicazione periodica tramite appositi *report*.

L'Organismo garantisce la riservatezza delle informazioni di cui venga in possesso e l'utilizzazione delle stesse esclusivamente ai fini di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 231/01 e nel rispetto della normativa in materia di protezione di dati personali.

3.4.5. Conservazione della documentazione

Presso l'Organismo è conservata copia cartacea e/o informatica di tutto il materiale relativo al Modello.

All'archivio cartaceo/informatico hanno facoltà di accedere i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, i componenti dell'Organismo e coloro che siano specificamente autorizzati dal Presidente dell'Organismo, salve le disposizioni in materia di tutela dei dati personali.

4. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

4.1. Sequenza operativa e risorse impiegate

La predisposizione del Modello della **KREA COSTRUZIONI SRL** è stata effettuata con il seguente iter operativo, applicato ripetutamente a fronte delle modifiche normative e dei cambiamenti organizzativi interni di volta in volta intervenuti:

- mappatura delle aree/processi a rischio di reato, attraverso l'esame dell'assetto organizzativo societario e del sistema autorizzativo in essere e lo svolgimento di interviste ai Responsabili di Direzione;
- valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue varie componenti (sistema organizzativo, procedure operative, sistema autorizzativo, sistema di controllo di gestione, codice etico, sistema disciplinare, comunicazione e

formazione del personale) e promozione dell'adozione di protocolli integrativi nei casi di inadeguatezza.

Nel seguito è descritta la metodologia utilizzata per la definizione di un Modello rispondente alle esigenze di legge.

4.2. Mappatura delle aree/processi a rischio di reato

Conformemente a quanto previsto dal decreto (art. 6, comma 2, lett. a), sono state, in primo luogo, individuate le aree/processi aziendali nel cui ambito è possibile commettere i reati elencati dalla norma.
A tal fine, è stato esaminato l'assetto organizzativo societario e le relative posizioni organizzative societarie analizzando:
- titolarità,
- compiti ed aree di responsabilità,
- articolazione organizzativa,

I responsabili dei processi aziendali sono stati direttamente coinvolti nell'attività di descrizione del Modello.
A tal fine sono state svolte attività di sensibilizzazione/informazione del personale sulla disciplina della responsabilità amministrativa societaria, concernenti i contenuti essenziali della normativa e l'importanza che rivestono le procedure operative e di controllo nell'orientare i comportamenti nel tessuto aziendale.
Con il supporto dei responsabili di processo sono state individuate le aree/processi che presentano profili di criticità ai sensi del decreto 231 (ccdd. processi sensibili) e individuate le singole fattispecie di reato che insidiano ciascuna area/processo in assenza di qualsiasi misura di prevenzione e le poteziali modalità di attuazione degli stessi (ccdd. rischi di processo).
Per quanto concerne i macroprocessi risultati sensibili, si rinvia alla Parte Speciale del Modello, contenente una sintetica esplicazione degli stessi.
I rischi di reato sono stati individuati, per quanto possibile, con riferimento al grado di dettaglio più approfondito delle attività aziendali (sottoprocesso).
Inoltre, per ponderare al meglio i rischi di commissione di reati nel contesto societario, l'Organismo ha svolto un'indagine sulle circostanze che, nel tempo, hanno generato procedimenti penali in relazione alle fattispecie oggi contemplate dal D.Lgs. n. 231/2001.

4.2.1. Rischi di reato ritenuti non rilevanti

Nel procedere all'individuazione dei rischi esistenti nei processi di **KREA COSTRUZIONI SRL**, l'Organismo ha ritenuto remota, in prima analisi, la possibilità di concreta realizzazione dei reati di:
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25*bis*);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis*-1), ad esclusione del delitto di "turbata libertà dell'industria o del commercio";

- delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25*quater*);
- pratiche di mutilazione genitale femminale (art. 25*quater*-1);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25*quinquies*);
- reati di abuso di mercato (art. 25*sexies*);
- reati transnazionali;
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter*, introdotto dalla Legge 94/09).
- Reati relativi al commercio internazionale di specie animali e vegetali, anche protette (art. 25 *undecies).*

Trattasi, infatti, di reati, che, considerati l'assetto organizzativo e l'attività di **KREA COSTRUZIONI SRL**, non assumono rilevanza, sostanziandosi in condotte del tutto estranee ai processi gestiti dalla Società.
In ogni caso, per quanto concerne i delitti di cui all'art. 25 *bis*-1, si evidenzia che gli stessi sono relativi ad attività commerciali e produttive che **KREA COSTRUZIONI SRL** non esercita.
Per i reati indicati agli artt. 25*quater*, *quater*-1 e *quinquies*, il rispetto delle prescrizioni di legge garantisce che la Società abbia rapporti con soggetti dotati di particolari requisiti di moralità (es.: presentazione di certificazione antimafia in occasione della partecipazione a gare di appalto).
Per quanto concerne i reati di abuso di mercato di cui all'art. 25*sexies*, si osserva che **KREA COSTRUZIONI SRL** è una società non quotata e che fra le attività strumentali alla realizzazione del suo oggetto sociale non rientrano le operazioni sui mercati finanziari.
Nell'ambito dei reati societari, si evidenzia che le medesime ragioni che conducono ad escludere per **KREA COSTRUZIONI SRL** i reati di abuso di mercato portano a ritenere non verosimile la commissione del reato di falso in prospetto (art. 2623 c.c.). Il falso in prospetto consiste in falsità o occultamenti dei dati contenuti nei prospetti richiesti ai fini della sollecitazione all'investimento o all'ammissione ai mercati regolamentati oppure dei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto.
Non essendo infatti **KREA COSTRUZIONI SRL** quotata sui mercati regolamentati né operando sui mercati finanziari, il reato menzionato non risulta configurabile.
I reati a rilevanza transnazionale non appaiono verosimilmente ipotizzabili nella Società. Per quanto riguarda i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25*opties*, si specifica che vengono rispettati gli obblighi normativi sull'uso del contante e dei titoli al portatore.

4.2.2.Rischi di reato possibili

Di seguito si riporta l'elenco dei reati che l'Organismo ha rilevato come teoricamente possibili nei processi/attività svolte da **KREA COSTRUZIONI SRL**. Tali reati sono trattati nella Parte Speciale con riferimento ai singoli processi che possono insidiare. Si tratta di:

4.2.2.1. Delitti contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231)

Rientrano in tali articoli:
- malversazione a danno dello Stato (art. 316*bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316*ter* c.p.);

- truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640*bis* c.p.);
- frode informatica (art.640*ter* c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio (artt. 318 e 321 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319*bis*, 321 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319*ter* e 321 c.p.);
- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 e 321 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati membri (art. 322*bis* c.p.);

4.2.2.2. Reati societari (articolo 25ter del D.Lgs. 231)

Rientrano in tale articolo:
- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, commi 1 e 3 c.c.);
- falso in prospetto (art. 2623, commi 1 e 2 c.c.);
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale (art. 27 D. Lgs. n. 39/2010 che ha sostituito l'art. 2624 c.c.);
- impedito controllo (art. 29 D. Lgs. n. 39/2010);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2 c.c.).

4.2.2.3. Delitti con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro (art. 25septies del D.Lgs. 231)

Rientrano in tale articolo:
- omicidio colposo, commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 589 c.p.);
- lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 590 c.p.).

4.2.2.4. Reati informatici (articolo 24 bis del D.Lgs. 231)

Rientrano in tale articolo:
- falsità di documento informatico (art. 491*bis* c.p);

- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (artt. 615 *ter* e *quater* c.p.);
- intercettazione, impedimento e interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche (artt. 617 *quater* e *quinquies* c.p.)
- danneggiamento informatico *(*artt. 635 *bis-quinquies* e art. 615 *bis* c.p.).

4.2.2.5. Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 25 bis-1 del D.Lgs. 231, introdotto con Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15)

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 25 *bis*-1 del D.Lgs. 231, introdotto con Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15).

4.2.2.6. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies del D.Lgs. 231, introdotto con Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies* del D.Lgs. 231, introdotto con Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15).

4.2.2.7. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies del D.Lgs. 231, introdotto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4 e rinumerato dal D. Lgs. 121/2011)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *decies* del D.Lgs. 231, introdotto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4 e rinumerato dal D. Lgs. 121/2011).

4.2.2.8. Reati Ambientali (art. 25 undecies introdotto dal D. Lgs. 121/2011)

Rientrano in tale articolo:
- Tutela delle specie animali e dell'habitat (art.727 *bis* c.p. e 733 *bis* c.p.)
- Reati commessi in violazione della disciplina degli scarichi nella acque, suolo e sottosuolo (art.137 d.lgs. 152/2006)
- Reati relativi alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti (artt.256, 257, 258, 259, 260, 260 *bis*, 279 d.lgs. 152/2006)
- Reati in materia di tutela dell'ozono (art.3 l.549/1993, c.6)
- Reati relativi all'inquinamento provocato dalle navi (artt.8 e 9 l. 202/2007)

4.2.3. Valutazione di adeguatezza dei controlli interni

Nella successiva fase di attività sono state esaminate le misure organizzativo/procedurali esistenti in ciascuna fase di processo sensibile e ne è stata valutata l'idoneità ai fini della prevenzione dei reati individuati. La valutazione dei controlli esistenti è stata svolta tramite riunioni fra l'Organismo di Vigilanza e i responsabili dei processi interessati. **KREA COSTRUZIONI SRL.**
In caso di inadeguatezza dei controlli individuati, l'Organismo ha segnalato la necessità di rafforzamento dei controlli, proponendo ai responsabili le azioni ritenute opportune.

5. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI KREA COSTRUZIONI SRL

Tutte le attività di **KREA COSTRUZIONI SRL**, incluse quelle nell'ambito dei Processi Sensibili, devono essere svolte conformandosi alle leggi vigenti, ai valori ed alle politiche dei Sistemi di Gestione applicati e contenuti nel Codice Etico e nel sistema organizzativo e procedurale della Società.

Ogni processo aziendale è regolamentato da un articolato sistema di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

a) conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti all'interno della società e nei confronti dei terzi;

b) chiara e formale individuazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione, dei relativi poteri e responsabilità;

c) chiara descrizione delle linee di riporto, in considerazione sia della dipendenza gerarchica che di quella funzionale.

In particolare, il sistema delle procedure aziendali è stato implementato in modo da garantire, nella gestione dei processi aziendali:

- la necessaria segregazione tra le funzioni: separatezza, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione (impulso decisionale), il soggetto che la autorizza, il soggetto che esegue tale decisione e il soggetto cui è affidato il controllo del processo;
- la tracciabilità scritta di ciascun passaggio rilevante del processo, incluso il controllo;
- un livello di formalizzazione adeguato al grado di rischiosità di ciascun processo.

Di seguito sono rappresentati in dettaglio gli elementi costitutivi e le modalità di gestione del sistema dei protocolli interni implementato dalla Società, anche in attuazione del dettato dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

5.1. Sistema organizzativo

L'assetto organizzativo della **KREA COSTRUZIONI SRL** viene definito e formalizzato con l'organigramma la cui elaborazione è di competenza del e la comunicazione è effettuata tramite distribuzione, affissione nei locali aziendali e incontri formativi con il personale.

5.1.1. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della **KREA COSTRUZIONI SRL**, come descritta nel mod. KREA 07.06 "Organigramma nominativo", è articolata in:

- Consiglio di amministrazione
- Rappresentante Direzione per i Sistemi di Gestione Qualità Ambiente e Sicurezza:
  - Gestione Qualità;
  - Gestione Sicurezza;
  - Gestione Ambientale;
- Area Amministrativa;
- Gare e contratti;

- Direzione tecnica:
  - Area Tecnica;
  - Progettazione;
- Direzione di cantiere:
  - Approvvigionamento;
  - Gestione cantieri.

5.1.1.1. "RAPPRESENTANTE DIREZIONE"

Il "RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE" per i Sistemi di Gestione, ha i seguenti compiti e responsabilità:

- definire e documentare i sistemi di gestione mediante il Manuale e la Politica ed i relativi obiettivi concordati con i responsabili di funzione;
- accertare che tutti i dipendenti coinvolti nel Sistema di gestione e siano adeguatamente informati, abbiano compreso e quindi agiscano secondo quanto specificato dalla politica per i pertinenti sistemi;
- attivare un sistema di monitoraggio mediante il quale verificare l'attuazione dei sistemi di gestione;
- riesaminare i sistemi di gestione per assicurarne la continua adeguatezza ed efficacia.

5.1.1.2. "GESTIONE QUALITA'" - "GESTIONE SICUREZZA" - "GESTIONE AMBIENTALE"

"GESTIONE QUALITA'", "GESTIONE SICUREZZA" e "GESTIONE AMBIENTALE" hanno i seguenti compiti e responsabilità:

- Redigere, aggiornare, distribuire e archiviare il Manuale di gestione, le procedure gestionali e le prescrizioni operative per il pertinente sistema.
- Controllare e gestire gli aggiornamenti normativi per il pertinente sistema;
- Verificare i processi aziendali ed i documenti di riferimento prescritti dalle procedure, in modo da assicurare il soddisfacimento dei requisiti fissati per il pertinente sistema.
- Verificare mediante audit interni sistematici e programmati, l'adeguatezza del Sistema di gestione adottato e la corretta applicazione del Manuale di gestione e delle Procedure per il pertinente sistema.
- Definire programmi di addestramento e la qualificazione del personale per per il pertinente sistema.
- Eseguire audit presso i fornitori quando ritenuto necessario per la relativa qualificazione.
- Rilevare sistematicamente le non conformità evidenziati da tutte le funzioni e analisi delle stesse.
- Proporre azioni correttive per affrontare le non conformità.
- Proporre azioni preventive per prevenire potenziali non conformità.

- Verificare lo stato di attuazione e l'efficacia delle azioni correttive/preventive.
- Predisporre le analisi per il riesame del sistema e informare periodicamente e sistematicamente il Rappresentante della Direzione/Amministratore delegato sullo stato di attuazione del Sistema.
- Monitorare periodicamente la soddisfazione del cliente.

5.1.1.3. "AREA AMMINISTRATIVA"

Il Responsabile dell'"AREA AMMINISTRATIVA", ha i seguenti compiti e responsabilità:

- assicurare la tenuta della contabilità generale, l'adeguamento alle normative fiscali, concessioni governative e comunali, documenti di dichiarazione fiscale, versamenti IVA mensili ed annuali.
- assicurare lo svolgimento delle attività di rilevazione e registrazione sistematica dei fatti amministrativi in conformità alle vigenti disposizioni di legge.
- emettere le fatture attive e pagamento di quelle passive in conformità alle politiche aziendali.
- contabilizzare a fine mese le spese di cantiere relative alla mano d'opera, all'acquisto di materiali o attrezzature ed elabora la contabilità industriale sulla base dei documenti ricevuti dai cantieri.

5.1.1.4. "GARE E CONTRATTI"

Il Responsabile dell'area "GARE E CONTRATTI", ha i seguenti compiti e responsabilità:

- individuare ed analizzare con il supporto delle altre competenti funzioni tecnico aziendali le gare a cui partecipare;
- analizzare in termini tecnici ed economici la gara, redazione computi;
- assicurare l'assolvimento delle necessarie attività previste per la partecipazione ai bandi di gara (es. sopralluoghi, depositi cauzionali e coperture assicurative, ecc.);
- predisporre la documentazione propedeutica e conseguente alla partecipazione ed eventuale aggiudicazione delle gare (es. certificazioni antimafia, autocertificazioni, offerta, ecc.);
- gestire i contratti e archiviare gli stessi.

5.1.1.5. "DIRETTORE TECNICO"

Il "DIRETTORE TECNICO" ha i seguenti compiti e responsabilità:

- Assicurare l'organizzazione, la gestione tecnica, la conduzione dei cantieri;
- Assicurare l'attuazione alle norme dettate in materia di sicurezza sul lavoro" (Cassazione Penale, Sez 4, 3 ottobre 2008, n. 37997).

5.1.1.6. "DIRETTORE DI CANTIERE" e "RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL CANTIERE"

Il "DIRETTORE DI CANTIERE" e "RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL CANTIERE" ha i seguenti compiti e responsabilità:

- attuare le strategie aziendali nell'ambito delle direttive fissate dal CdA della Società;
- pianificare e coordinare il processo produttivo e lavorativo nel rispetto degli standard e delle direttive prefissate dall'azienda;
- curare la realizzazione e l'implementazione dei progetti aziendali;
- pianificare e programmare l'attività di produzione;
- prevedere e definire i costi di produzione;
- coordinare i diversi cantieri di lavoro;
- gestire, controllare e monitorare le commesse in termini di costi, tempi di realizzazione e qualità;
- gestire e sviluppare le risorse ottimizzando le attività di ogni singolo cantiere;
- assicurare l'efficiente funzionamento degli impianti, delle macchine, dei mezzi e delle attrezzature, disponendo i nuovi acquisti e curandone la manutenzione;
- curare l'approvvigionamento delle materie prime;
- gestire e sviluppare le risorse umane individuando le persone adatte alle diverse attività di lavoro, predisponendo miglioramenti che ne aumentino la produttività;
- organizzare i mezzi e le risorse per il conseguimento degli obiettivi aziendali;
- in veste di "Responsabile della Sicurezza" e su delega ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. 81/2008, svolge le seguenti funzioni in materia di prevenzione sicurezza ed igiene sul lavoro:
  o ottemperare a tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nel Documento di Valutazione Rischi e Sicurezza Aziendale, rif.to artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008;
  o ottemperare a tutte le disposizioni e prescrizioni contenute nel Piano Operativo per la Sicurezza relativo a tutti i luoghi di lavoro curando che venga attuata ogni misura di sicurezza atta a prevenire situazioni di pericolo per i lavoratori;
  o provvedere alla formazione ed informazione dei lavoratori in materia di sicurezza ed igiene del lavoro assicurando la conservazione della relativa documentazione agli atti (abilitazioni – attestati – verbali di presenza);
  o fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale e collettiva, curando l'informazione, la formazione e se necessario l'addestramento pratico all'uso degli stessi nonché disponendo controlli per verificarne la regolare ed appropriata utilizzazione;
  o affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
  o disporre, controlla ed esige, anche in applicazione delle norme disciplinari, che siano osservate da parte di ciascun lavoratore le disposizioni e le prescrizioni contenute nei

Piani Operativi di Sicurezza del cantiere e nei Piani Qualità anche relativamente al rispetto ambientale;
o curare l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di gestione delle emergenze;
o provvedere alla preventiva designazione, nei cantieri di competenza, dei lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi, evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di pronto soccorso e comunque di gestione delle emergenze;
o adottare tutte le misure necessarie per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e fornisce istruzioni affinché i lavoratori in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro e la zona pericolosa;
o informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
o si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
o assicurare che solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguata istruzione e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio specifico;
o verificare che il personale alle proprie dipendenze sia stato sottoposto alle prescritte visite mediche, assicura il rispetto delle eventuali prescrizioni del medico competente a carico dei lavoratori e assegna loro compiti compatibili con le eventuali prescrizioni mediche;
o verificare costantemente la rispondenza alle disposizioni di legge di tutti i macchinari, strumenti, utensili e impianti presenti in cantiere, provvedendo se necessario al loro adeguamento alle nuove tecnologie in materia di sicurezza;
o disporre le necessarie misure di prevenzione per i mezzi e gli apparecchi di sollevamento e le modalità di sollevamento, trasporto e stoccaggio dei materiali;
o curare la conservazione di tutta la documentazione tecnica, di sicurezza e ambientale riguardante i luoghi di lavoro, gli impianti, i macchinari ed i prodotti eventualmente utilizzati in cantiere;
o permettere ai lavoratori di verificare, mediante il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e protezione, consentendo al RLS di accedere, nel rispetto delle sue attribuzioni, alle informazioni ed alla documentazione aziendale in materia di sicurezza mettendo a disposizione copia del Documento di Valutazione dei Rischi e le informazioni relative agli infortuni sul lavoro;
o nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munisce i lavoratori di apposita tessere di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
o assicurare che nei luoghi di lavoro la segnaletica di sicurezza sia conforme alla normativa vigente;

o adottare i provvedimenti necessari per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
o vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi del Preposto (art. 19 D. Lgs. 81/2008);
o attuare ogni ulteriore misura di sicurezza che egli stesso ritenga necessaria, in virtù della esperienza maturata nel corso degli anni e nell'ambito dell'autonomia finanziaria assegnatagli per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e per prevenire qualsiasi forma di pericolo pe ri lavoratori, con facoltà ed obbligo di sospendere i lavori nel caso in cui il Delegato stesso ritenga essere venute meno le condizioni di sicurezza necessarie per lo svolgimento dell'attività, nonché di porre in essere tutti gli adempimenti ritenuti utili al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza.

Di tali eventuali accadimenti il Direttore di Cantiere è tenuto a dare immediata comunicazione al CONSIGLIERE DELEGATO.
Il Direttore di Cantiere potrà a sua volta delegare in tutto o in parte, con apposita delega scritta ed in caso di sua assenza, le funzioni in materia di sicurezza al Preposto (caposquadra o dipendente di più alto livello e anzianità presente in cantiere).
Adempie alle richieste di nuove disposizioni o procedure operative impartite dal Procuratore/Direttore di Produzione, su richiesta o quando necessario produce relazioni sia verbali che scritte.
Al fine di ottimizzare l'organizzazione del lavoro, l'efficienza, il controllo, la tutela dell'igiene e sicurezza nei cantieri di lavoro il Direttore di cantiere è tenuto a rapportarsi sempre con il CONSIGLIERE DELEGATO ed a coordinarsi preventivamente con gli altri Direttori di Cantiere.
Ha un'autonomia finanziaria per acquisti e spese relativi alla gestione, sicurezza e rispetto ambientale del cantiere, di importo definito nell'ATTO FORMALE DI CONFERIMENTO INCARICHI, DELEGHE E ATTRIBUZIONI.

5.1.1.7. Caposquadra

Lavoratore che, a qualunque categoria o qualifica appartenga, sia espressamente preposto dall'impresa a sorvegliare e a guidare l'attività esecutiva di un gruppo di cinque o più operai di qualsiasi categoria o qualifica, e partecipi egli stesso direttamente all'esecuzione dei lavori.

5.1.2. Contesto organizzativo

Il modello organizzativo societario non va considerato avulso dal contesto in cui la Società opera, **KREA COSTRUZIONI SRL**, infatti, opera con sistemi di gestione della qualità, ambiente e sicurezza certificati da enti terzi accreditati.
Il governo della Società avviene sostanzialmente attraverso alcune fondamentali leve organizzative e gestionali:
1. l'articolazione dei compiti e delle responsabilità tra le singole funzioni organizzative;
2. l'emanazione di procedure interne, che disciplinano i rapporti.

5.2. Sistema autorizzativo

In **KREA COSTRUZIONI SRL l**e modalità di conferimento dei poteri per assumere impegni verso terzi in nome e per conto della Società sono disciplinate in specifiche procure.
Le procure sono rilasciate in forma notarile.
Le procure hanno lo scopo di abilitare il procuratore al compimento di attività nei confronti dei terzi in nome e per conto della Società, impegnandola validamente verso l'esterno, mentre l'assegnazione di compiti e poteri ai dirigenti avviene sulla base delle missioni e delle connesse responsabilità, attraverso deleghe sottoposte all'accettazione del delegato.

5.3. Procedure gestionali e operative e sistemi informativi

Per la gestione dei processi interni la **KREA COSTRUZIONI SRL** mantiene formalizzate ed aggiornate specifiche procedure gestionali ed operative che hanno lo scopo di guidare l'organizzazione nel funzionamento dei principali processi dell'azienda.
Le procedure gestionali e operative, che sono emesse e divulgate su supporto cartaceo e/o informatico, hanno lo scopo di disciplinare lo svolgimento dei processi, definendo, per ciascuna fase di sviluppo delle attività, i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di attuazione e di controllo. Quando necessario, definiscono anche per ogni attività quali materiali, apparecchiature e documenti di riferimento devono essere utilizzati e come devono essere registrati i risultati.
Le procedure della **KREA COSTRUZIONI SRL**, nei contenuti descritti, hanno anche lo scopo di evidenziare puntualmente le responsabilità delle operazioni compiute, dei controlli esercitati e delle registrazioni conseguenti alle attività.
Ai fini della gestione delle procedure si rimanda alla PG KREA03 "Documenti Sistema Gestione Qualità e di Registrazione" ed alla correlata PG AMBSIC 01 rev00 CONTROLLO DOCUMENTI SGSA.

5.4. Pianificazione e controllo

L'attività di controllo avviene con cadenze mensili, trimestrali ed annuali.
Il controllo mensile prende in esame gli scostamenti messi in evidenza dai consuntivi rispetto al budget di periodo; in occasione del controllo trimestrale avviene l'esame degli scostamenti nonché l'elaborazione della riprevisione sul *budget* annuale.
I dati del controllo vengono archiviati.

5.5. Codice Etico

"Il Codice Etico deve essere interpretato come una "carta dei diritti e dei doveri fondamentali" attraverso la quale la **KREA COSTRUZIONI SRL** *enuncia e chiarisce le proprie responsabilità ed impegni etico/sociali verso i vari stakeholder interni ed esterni, anche alla luce delle previsioni del D.Lgs. 231/2001.*
I principi e le norme di comportamento contenuti nel Codice Etico si applicano agli organi sociali, al *management*, al personale dipendente, ai collaboratori esterni, ai fornitori e a tutti coloro che intrattengono rapporti con la **KREA COSTRUZIONI SRL**.

Le sue regole del Codice Etico costituiscono parte essenziale delle obbligazioni del contratto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 c.c.
Con riferimento ai reati previsti dal decreto, rivestono importanza le norme e standard di comportamento che disciplinano i rapporti con la Pubblica Amministrazione, quelle relative alla tutela del capitale sociale, dei creditori, del mercato e delle funzioni pubbliche di vigilanza, quelle miranti a prevenire il verificarsi dei reati societari e dei reati in materia di sicurezza e tutela ambientale.
Il Codice Etico è distribuito a tutti i destinatari.

5.6. Sistema disciplinare

In caso di comportamenti illeciti dei dipendenti, qualsiasi inosservanza del Modello e della normativa di riferimento configura violazione dei doveri di diligenza e fedeltà del lavoratore ed è, nei casi più importanti, da considerarsi lesiva del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente. Le suddette violazioni sono assoggettate alle sanzioni disciplinari di seguito previste, a prescindere dall'eventuale giudizio penale.

5.6.1. Sanzioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non dirigenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle procedure e delle regole comportamentali indicate nel Modello costituiscono illeciti disciplinari. Pertanto, ai dipendenti che violano il Modello sono irrogabili le sanzioni previste dalle norme disciplinari contenute nel CCNL vigente, nel rispetto del principio della gradualità della sanzione e della proporzionalità alla gravità dell'infrazione. In particolare:
a) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello configuri lieve irregolarità, il lavoratore incorre nel provvedimento del rimprovero verbale o scritto secondo quanto previsto nel CCNL;
b) in caso di recidiva entro un anno dall'applicazione del rimprovero scritto, nelle stesse mancanze previste dalla precedente lettera a), o di più grave violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello, laddove da tale violazione non derivi pregiudizio alla normale attività della Società, il lavoratore incorre nel provvedimento della multa secondo quanto previsto nel CCNL;
c) laddove la violazione di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello determini un danno patrimoniale alla Società o esponga la stessa a una situazione oggettiva di pericolo all'integrità dei beni aziendali, il lavoratore incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione, secondo quanto previsto nel CCNL;
d) laddove la violazione di una o più prescrizioni del Modello configuri mancanza avente gravità equivalente alle infrazioni indicate nel CCNL, il lavoratore incorre nel provvedimento del licenziamento con preavviso;
e) laddove la violazione di una o più prescrizioni del Modello sia di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro, il lavoratore incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso.
Le suddette sanzioni saranno applicate nel rispetto dell'art. 7 Legge 20 maggio 1970, n. 300 e conformemente a quanto previsto nel CCNL e nelle procedure aziendali.

5.6.2. Sanzioni nei confronti dei dirigenti

In caso di violazione, da parte dei dirigenti, delle procedure e regole previste dal Modello o di adozione, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, nei confronti dei responsabili saranno applicabili le seguenti sanzioni:

a) in caso di violazione non grave di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello, il dirigente incorre nel richiamo scritto all'osservanza del Modello, che costituisce condizione necessaria per il mantenimento del rapporto fiduciario con la Società;

b) in caso di grave violazione di una o più prescrizioni del Modello tale da configurare un notevole inadempimento, il dirigente incorre nel provvedimento del licenziamento con preavviso;

c) laddove la violazione di una o più prescrizioni del Modello sia di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro, il lavoratore incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso.

Le suddette sanzioni saranno applicate conformemente a quanto previsto dall'art. 7 Legge 20 maggio 1970, n. 300.

5.6.3. Sanzioni nei confronti dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

In caso di violazione del Modello da parte degli amministratori o dei sindaci, l'Organismo informerà tempestivamente l'intero Consiglio di Amministrazione e l'intero Collegio Sindacale, affinché ciascun consigliere o sindaco, singolarmente, ovvero ciascun organo, nel suo complesso, a seconda delle rispettive competenze, provveda ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo statuto (dichiarazioni nei verbali delle adunanze, richiesta di convocazione/convocazione riunione di consiglio di amministrazione, richiesta convocazione/convocazione assemblee con all'ordine del giorno adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, revoca delle deleghe da parte dell'assemblea, ecc.).

5.6.4. Collaboratori e partners

Ogni comportamento posto in essere da collaboratori e partners, in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal decreto n. 231, potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali, la risoluzione del contratto ovvero il diritto di recesso della Società, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal decreto.

5.7. Comunicazione e formazione del personale

Viene effettuata informazione e sensibilizzazione nei confronti dei responsabili delle funzioni aziendali e dei dirigenti e quadri, allo scopo di approfondire la conoscenza del dettato

legislativo e di diffondere consapevolezza in ordine alle finalità del decreto e alla necessità della sua osservanza.
La formazione sul tema della responsabilità amministrativa societaria e sul Modello Organizzativo e di Gestione della **KREA COSTRUZIONI SRL**, è assicurata con dei corsi al personale interessato.
Il documento descrittivo del Modello della **KREA COSTRUZIONI SRL** è consultabile sul server aziendale.
L'obbligo di conformarsi ai principi in esso descritti è previsto in specifiche clausole inserite nei contratti stipulati fra **KREA COSTRUZIONI SRL** e i soggetti terzi.

6. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI DELLA KREA COSTRUZIONI SRL

In relazione alle attività svolte dalla **KREA COSTRUZIONI SRL** sono individuate le seguenti aree funzionali nel cui ambito si possono manifestare fattori di rischio relativi alla commissione di reati presupposto del Dlgs. n. 231 del 2001 o, in generale, di violazione del Codice Etico dell'Impresa.

6.1. AREA: Lavori privati

Fattori di rischio riferiti alle attività che presuppongono il rilascio di titoli abilitativi edilizi e, in genere, autorizzatori, ed a quelle connesse alla formazione degli strumenti urbanistici e loro varianti o da questi derivanti fattori di rischio riferiti al rapporto con il committente privato e con i fornitori.

6.2. AREA: Appalti pubblici nella partecipazione a pubbliche gare o trattative per l'affidamento di lavori pubblici in appalto o in concessione

Fattori di rischio relativi alle fasi delle procedure di gara, di autorizzazione del subappalto, di gestione dell'eventuale contenzioso con il committente, di collaudo delle opere eseguite.

6.3. AREA: Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Fattori di rischio relativi a tutte le attività che implicano un rapporto diretto con pubblici uffici, organi ispettivi, enti pubblici erogatori di contributi o titolari di poteri autorizzativi, concessori od abilitativi.

6.4. AREA: Comunicazioni sociali e controlli

Fattori di rischio relativi alla scorretta o incompleta rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci e nei documenti ad uso informativo, sia interno che esterno;

Fattori di rischio relativi a comportamenti idonei ad ostacolare da parte dei soggetti e delle autorità competenti i controlli preventivi sulla attività e sulla rappresentazione contabile dell'attività d'impresa.

6.5. AREA: Rapporti con soci creditori e terzi

Fattori di rischio di comportamenti anche solo potenzialmente pregiudizievoli dell'interesse dei soci, dei creditori e dei terzi.
In caso di situazioni di conflitto di interessi, fattori di rischio relativi alla attuazione di operazioni di gestione o organizzative interne a condizioni svantaggiose per la Società od alla omissione di decisioni vantaggiose per la Società

6.6. AREA: Attività produttiva caratteristica

Fattori di rischio relativi alle modalità di reclutamento del personale e al rispetto delle corrette condizioni di concorrenza;
Fattori di rischio relativi a comportamenti che costituiscono violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
Fattori di rischio relativi alle attività che possono comportare inquinamento, danno ambientale o alterazione del patrimonio naturale, della flora e della fauna.

6.7. Processi sensibili relativi alle aree a rischio

Sono individuati i seguenti processi sensibili, comuni allo svolgimento delle attività della **KREA COSTRUZIONI SRL** nelle aree funzionali sopra specificate:

- P.01 Processo di Governance aziendale
- P.02 Processo di approvvigionamento
- P.03 Processo commerciale e gestione commesse
- P.04 Processo attività immobiliare
- P.05 Processo finanziario
- P.06 Processo amministrativo
- P.07 Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici
- P.08 Processo di gestione dei sistemi informativi
- P.09 Processo di gestione delle risorse umane
- P.10 Processo di gestione per la sicurezza
- P.11 Processo di gestione per l'ambiente

krea
COSTRUZIONI

KREA COSTRUZIONI
Via della Doga 71 - 05035 Narni Scalo (TR)
Tel. 0744.751585 Fax 0744.750151
info@kreacostruzioni.com
www.kreacostruzioni.com